

Manuale per il supporto alla compilazione del format di progetto in materia di sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità.

# **Sommario**

PREMESSA .....	2
1. LA RETE TERRITORIALE .....	4
Box 1.1 Partenariato .....	6
Box 1.2 Altri soggetti della rete.....	8
Box 1.3 Soggetto proponente .....	9
Box 1.4 Soggetto co-gestore.....	10
2. IL CONTESTO/LA SITUAZIONE ATTUALE .....	11
Box 2.1 Problema .....	11
Box 2.2 Territorio.....	12
Box 2.3 Attuali modalità di fronteggiamento del problema .....	13
Box 2.4 Risorse.....	14
3. LA SPERIMENTAZIONE .....	15
Box 3.1 Area d'intervento .....	15
Box 3.2 Obiettivi generali .....	17
Box 3.3 Obiettivi specifici .....	18
Box 3.4 Assetto della rete.....	19
Box 3.5 Elenco servizi previsti .....	20
Box 3.7 Innovatività.....	26
Box 3.8 Aspetti economici .....	27
Box 3.9 Sostenibilità economica.....	28
Box 3.10 Durata .....	29
Box 3.11 Cronoprogramma .....	30
4. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE .....	31
Box 4.1 Proposta di piano di monitoraggio e verifica.....	31
Box 4.2 Criticità.....	34

## PREMESSA

Il presente manuale ha lo scopo di fornire un supporto alla compilazione del format di cui all'articolo 3 comma 2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 20-bis della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 <<legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate>>) in materia di sperimentazioni per l'innovazione del sistema dei servizi per le persone con disabilità, emanato con DPRReg 29 luglio 2021, n. 129.

Il format prevede una suddivisione dei contenuti in 4 sezioni:

1. La rete territoriale
2. Il contesto/la situazione attuale
3. La sperimentazione
4. Il monitoraggio e la valutazione

Ciascuna sezione si suddivide in diversi box identificabili da due numeri: il primo si riferisce alla sezione, il secondo è il numero progressivo che distingue i box di una stessa sezione (es. il box 2.3 è il terzo box della sezione 2).

Ogni box, accanto al titolo, riporta l'indicazione relativa al numero massimo di caratteri con i quali è possibile completarlo, al netto dei caratteri che il box già prevede.

La colorazione degli sfondi offre una chiara indicazione circa le parti nelle quali è possibile inserire le informazioni richieste:

- sfondo grigio parti non modificabili,
- sfondo bianco parti compilabili.

Il format, al fine di offrire alla Commissione gli elementi ritenuti necessari per valutare la proposta progettuale, va compilato in ogni sua parte.

Ciononostante, le celle compilabili previste nei box 1.1, 1.2, 3.2, 3.3, 3.5, 3.11 e 3.14 non devono essere intese come limitanti la possibilità di compilazione, bensì qualora non fossero sufficienti o ve ne fossero in esubero, è possibile aggiungerne altre (rimanendo ad ogni modo nel limite dei caratteri previsti) o togliere/non compilare quelle in eccesso (es. Il box 1.1 prevede 6 righe per inserire i soggetti del partenariato, ma è possibile prevedere sia meno che più soggetti).

Nel presente manuale, i box che prevedono colonne che richiedono informazioni diversificate, sono stati modificati inserendo il numero di colonna e la freccia che la indica, in modo da rendere più chiaro il riferimento. Sia la freccia che il testo "Colonna n" non si ritrovano nel format di progetto per rendere l'impaginazione più essenziale.

## 1. LA RETE TERRITORIALE

La prima sezione è dedicata alla descrizione della rete territoriale grazie alla quale la progettazione e la realizzazione della proposta progettuale verrà realizzata mediante modalità di co-progettazione e co-produzione dei percorsi innovativi.

I soggetti del partenariato sono:

- a) Aziende sanitarie (ASS);
- b) Enti gestori dei servizi per la disabilità (EEGG);
- c) Servizi sociali dei Comuni (SSC);
- d) soggetti del Terzo settore.

Il partenariato può comprendere anche soggetti pubblici e privati in rappresentanza delle famiglie delle persone con disabilità.

I soggetti del partenariato sono tenuti a siglare un accordo le cui caratteristiche sono definite dall'art. 5 del Regolamento (*con l'accordo di partenariato le parti approvano il progetto da presentare per l'ammissione a sperimentazione, disciplinano i rapporti e le modalità di interazione per la sua attuazione, con specificazione dei singoli ruoli, compiti e attività nonché degli impegni reciproci, anche finanziari, e definiscono gli ambiti delle rispettive competenze e responsabilità*)

**N.B. Copia dell'accordo di partenariato va allegata alla domanda assieme al progetto, pena l'irricevibilità della domanda stessa.**

Nell'accordo di partenariato va indicato il soggetto capofila del percorso sperimentale.

Il ruolo di soggetto capofila spetta all'ASS per *i progetti relativi a percorsi caratterizzati da predominanza di componenti afferenti ai livelli essenziali di assistenza sociosanitaria per le persone con disabilità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) (LEA).*

Il ruolo di soggetto capofila spetta al SSC per *i progetti relativi a percorsi caratterizzati dalla predominanza di componenti afferenti a prestazioni sociali, ivi comprese quelle a rilevanza sanitaria ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 6/2006.*

La predominanza delle componenti viene desunta in base all'impegno finanziario dell'ASS e del SSC. L'impegno finanziario degli EEGG viene computato all'ASS o al SSC in base all'afferenza delle

componenti: se afferiscono ai LEA viene computato all'ASS; se afferiscono a prestazioni sociali viene computato al SSC.

I soggetti che sottoscrivono l'accordo di partenariato costituiscono un sottoinsieme della rete complessiva. Nella rete possono essere inclusi, infatti, altri soggetti che a vario titolo e in maniera meno strutturata, pur non avendo sottoscritto l'accordo, collaborano alla buona riuscita del progetto. Questi ultimi danno il senso del radicamento sul territorio della sperimentazione e della possibilità della stessa di offrire risposte differenziate e coerenti con le aspettative e i bisogni delle persone con disabilità.

Box 1.1 Partenariato (max. 2.000 caratteri)				
Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
				
Natura giuridica	Nome	Attività/Compiti	Rapporto/ Convenzioni	Ruolo (P – CG – A)

Il box 1.1 prevede l’inserimento di tutti i soggetti della rete di partenariato e di una serie di elementi ad essi relativi.

Nella prima colonna della tabella inserire la natura giuridica del soggetto.

Nella colonna 2 inserire il nome del soggetto.

Nella colonna 3 inserire in modo sintetico le attività e i compiti che il soggetto svolgerà nella progettualità. Tali informazioni andranno poi descritte coerentemente e con maggior dettaglio nel box 3.4.

Nella colonna 4 descrivere sinteticamente quale rapporto lega il soggetto agli altri soggetti della rete e indicare la presenza di eventuali convenzioni. Tali informazioni andranno poi descritte coerentemente e con maggior dettaglio nel box 3.4.

Nella colonna 5 va inserita la codifica:

- **P** se il soggetto è il proponente, cioè il capofila;
- **CG** se è un soggetto del terzo settore co-gestore;
- **A** se non è né proponente né soggetto del terzo settore co-gestore.

**N.B.** Per ogni proposta progettuale il ruolo **P** può essere assunto da un unico soggetto, mentre i ruoli **CG** e **A** possono essere attribuiti a più soggetti.



Box 1.2 Altri soggetti della rete (max. 2.000 caratteri)		
Colonna 1 ↓	Colonna 2 ↓	Colonna 3 ↓
Natura giuridica	Nome	Attività/Compiti

Il box 1.2 prevede l'inserimento di tutti i soggetti della rete (e di una serie di elementi ad essi relativi) che, pur non avendo sottoscritto l'accordo di partenariato, concorrono alla buona riuscita della proposta progettuale.

Nella prima colonna della tabella inserire la natura giuridica del soggetto.

Nella colonna 2 inserire il nome del soggetto.

Nella colonna 3 inserire le attività e i compiti che il soggetto svolgerà nella progettualità. Tali informazioni andranno poi descritte coerentemente e con maggior dettaglio nel box 3.4.

Box 1.3 Soggetto proponente (max. 300 caratteri)	
Denominazione ente	
C.F./Partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Telefono	
E-mail	
Pec	
Rappresentante legale (nome e cognome)	
Referente per le comunicazioni (nome e cognome)	
Recapiti referente (telefono ed e-mail)	

Nel box 1.3 inserire i dati del soggetto proponente indicato nel box 1 nella colonna 5 con la codifica **P**. Il soggetto proponente è colui che ha assunto il ruolo di capofila del partenariato e rappresenta l'**unico referente** per l'Amministrazione regionale.

Per il soggetto proponente indicare nell'ordine:

- denominazione dell'ente;
- codice fiscale o partita iva;
- indirizzo della sede legale;
- numero di telefono;
- indirizzo e-mail;
- indirizzo di posta elettronica certificata;
- nome e cognome del rappresentante legale;
- nome e cognome del referente per le comunicazioni inerenti il progetto sperimentale;
- telefono e indirizzo mail del referente per le comunicazioni inerenti il progetto sperimentale.

Box 1.4 Soggetto co-gestore (max. 1.000 caratteri)	
Denominazione ente	
C.F./Partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Telefono	
E-mail	
Pec	
Rappresentante legale (nome e cognome)	
Struttura organizzativa (descrizione)	

Il box 1.4 raccoglie i dati relativi al soggetto del Terzo settore co-gestore del progetto, cioè quello indicato nella box 1.1 nella colonna 5 con la codifica **CG**.

**N.B.** Se i soggetti del Terzo settore co-gestori del progetto sono più di uno, il box 1.4 va replicato tante volte quanti sono i soggetti co-gestori e compilato con i dati relativi ad ognuno di questi.

Per il soggetto del terzo settore co-gestore indicare nell'ordine:

- denominazione dell'ente;
- codice fiscale o partita iva;
- indirizzo della sede legale;
- numero di telefono;
- indirizzo e-mail;
- indirizzo di posta elettronica certificata;
- nome e cognome del rappresentante legale;
- descrizione della struttura organizzativa dell'ente e degli elementi che la caratterizzano.

## 2. IL CONTESTO/LA SITUAZIONE ATTUALE

La seconda sezione del format di progetto mira a raccogliere informazioni in grado di descrivere il contesto nel quale la proposta progettuale intende inserirsi, il problema o i problemi rilevati e che si intende affrontare con la sperimentazione, le modalità con le quali tale problema è ad oggi affrontato e la presenza di eventuali risorse già messe in capo a tale scopo.

**N.B.** È richiesto di fare particolare attenzione a non inserire in questa sezione elementi che fanno parte della proposta progettuale e quindi di ciò che si intende realizzare in futuro. In questa parte vanno inserite le informazioni che riguardano la situazione prima dell'avvio della sperimentazione.

### Box 2.1 Problema (max. 2.000 caratteri)

Nel primo box (2.1) indicare brevemente (massimo 2.000 caratteri) il problema che la proposta progettuale intende affrontare in maniera innovativa, inserendo anche dati di tipo quantitativo in grado di descrivere in maniera oggettiva la portata dello stesso. Per esempio, oltre a definire il problema, è utile rappresentare a livello macroscopico la portata dello stesso (es. l'invecchiamento delle persone con disabilità e il *trend* negli ultimi anni a livello internazionale e nazionale).

**Box 2.2 Territorio (max. 1.000 caratteri)**

--

Nel box 2.2, invece, descrivere brevemente (massimo 1.000 caratteri) il territorio in cui si intende realizzare la proposta progettuale, indicando non solo la dimensione territoriale, ma anche il bacino di persone che potenzialmente potranno beneficiare della stessa, sia in forma diretta che indiretta, come mobilitazione del capitale comunitario teso alla realizzazione di un sistema di welfare comunitario. Ad esempio, indicare in un periodo definito (es. ultimi 5 anni) il numero di persone con disabilità che sono presenti nel territorio di riferimento, che riscontrano il problema esplicitato nel Box. 2.1 (es. es. l'invecchiamento delle persone con disabilità e il *trend* negli ultimi anni a livello locale).

**Box 2.3 Attuali modalità di fronteggiamento del problema (max. 2.000 caratteri)**

--

Nel box 2.3 indicare brevemente (massimo 2.000 caratteri) se il problema, nel momento in cui viene redatto il progetto, è affrontato in qualche modo, quali sono le modalità di fronteggiamento, chi a vario titolo se ne occupa o se ne è occupato, quali rapporti intercorrono tra gli eventuali soggetti che se ne fanno carico, le azioni che questi hanno già intrapreso e i risultati eventualmente conseguiti grazie a queste azioni.

<b>Box 2.4 Risorse (max. 1.000 caratteri)</b>	
1. Risorse economico – finanziarie	
2. Risorse umane e strumentali	

Nell'ultimo box di questa sezione (2.4) è richiesto di indicare le risorse eventualmente già allocate da diversi soggetti che a vario titolo hanno affrontato fino ad ora il problema sul quale la proposta progettuale intende incidere. Indicare, con chiara distinzione, sia le eventuali risorse economico-finanziarie, sia quelle umane e strumentali.

### 3. LA SPERIMENTAZIONE

La terza sezione del format di progetto è volta a raccogliere tutte le informazioni necessarie a descrivere la proposta progettuale vera e propria.

#### Box 3.1 Area d'intervento (max 150 caratteri)

- Transizioni
- Bisogni inespressi o non soddisfatti
- Processi di produzione e reti di servizi
- Altro: \_\_\_\_\_

*L'area di intervento è l'area tematico-settoriale entro cui la progettualità del percorso si colloca, ovvero sia quale campo di operatività prescelto dai proponenti con riguardo vuoi al soddisfacimento di individuate aree di bisogno, ad esempio carenti, inesplorate o soddisfatte da modelli di servizio obsoleti o comunque non in linea con i nuovi principi, vuoi alla proposizione di moduli organizzativi e gestionali inediti, capaci di conseguire l'obiettivo di efficienza e i risultati di efficacia.*

Nel primo box (Box 3.1) è richiesto di indicare l'area di intervento o selezionando tra quelle presentate o selezionando "Altro" e specificando in quale altra area di intervento (non prevista tra quelle in elenco) la sperimentazione intende agire.

La scelta di non chiudere le aree di intervento, bensì di lasciare aperta la possibilità di indicarne altre, è stata optata al fine di non confinare entro ambiti rigidamente predefiniti la collocazione tematico-settoriale delle progettualità, restringendosi così alla contingenza del momento le possibilità d'innovazione, che vanno invece considerate e valorizzate nell'evoluzione prospettica dei bisogni e dei modelli di servizio che ai bisogni devono dare risposte.

Selezionare la voce "Transizioni" se il percorso sperimentale che si intende presentare è volto a sostenere il passaggio dall'età evolutiva a quella adulta e dall'età adulta all'età anziana, con particolare attenzione ai temi del percorso scolastico, dell'inserimento lavorativo, dell'abitare inclusivo, della Vita Indipendente e del Dopo di Noi.

Selezionare la voce "Bisogni inespressi o non soddisfatti" se il percorso sperimentale che si intende presentare prevede l'attuazione di metodologie proattive finalizzate a far emergere quelli inespressi e a evidenziare quelli espressi ma non soddisfatti, per poi addivenire a un loro soddisfacimento. I bisogni in parola possono essere sia di tipo assistenziale che esistenziale.

Selezionare infine, la voce “Processi di produzione e reti di servizi” se il percorso sperimentale che si intende presentare mira a una revisione delle modalità di regolazione dei rapporti tra i soggetti pubblici e del Terzo settore coinvolti nella gestione dei servizi per le persone con disabilità. Si tratta di accompagnare con adeguati assetti organizzativi e gestionali – e di conseguenza con coerenti strumenti amministrativi – la concreta realizzazione di percorsi di inclusione sociale visti come il risultato di uno sforzo congiunto e coordinato di una rete di soggetti.

Per una trattazione più esaustiva delle aree di intervento si rimanda al paragrafo 3.3 dell'allegato alla DGR 24 luglio 2021, n. 1134.

Box 3.2 Obiettivi generali (max 1.000 caratteri)	
Ob.G. n° 1	
Ob.G. n° 2	
Ob.G. n° 3	
Ob.G. n° ...	

In relazione all'identificazione degli obiettivi, appare opportuno chiarire la differenza tra **obiettivi generali** e **obiettivi specifici**. I primi definiscono e inquadrano la direzione di cambiamento che il progetto intende perseguire e sono, quindi, caratterizzati da un livello di astrattezza maggiore; i secondi, viceversa, rappresentano un'articolazione e una concretizzazione dell'obiettivo generale da cui discendono in obiettivi più limitati e a breve termine che consentano di avvicinarlo progressivamente.

Nel box 3.2 indicare brevemente (massimo 1.000 caratteri) uno o più obiettivi generali che il percorso sperimentale si prefigge di perseguire.

Nella cornice dell'innovatività, le proposte progettuali dovranno tendere verso un sistema di welfare comunitario, dove potrà realizzarsi lo spostamento dell'attenzione dai presidi ai processi e alle relazioni tra i nodi della rete e che renderà possibile garantire alle persone con disabilità, con il concorso di diversi attori e valorizzando il protagonismo degli interessati e delle loro famiglie, l'inclusione sociale attraverso percorsi abilitativi e capacitanti e a modalità proattive di esplorazione e conoscenza dei bisogni, il godimento di tutti i diritti umani, nonché il miglior livello di qualità della vita possibile.

Per una trattazione più esaustiva degli obiettivi si rimanda al paragrafo 3.1 dell'allegato alla DGR 24 luglio 2021, n. 1134.

**N.B.** Il box prevede 4 righe per inserire altrettanti obiettivi. È comunque possibile inserire tanti obiettivi quanti si ritengono opportuni al fine di descrivere al meglio la proposta progettuale, semplicemente aumentando o diminuendo le celle ad essi dedicate e attribuendo loro un numero progressivo per facilitarne l'individuazione.

Box 3.3 Obiettivi specifici (max. 1.000 caratteri)		
Ob.G. n° 1	Ob.S. n° 1.1	
	Ob.S. n° 1.2	
	Ob.S. n° ...	
Ob.G. n°2	Ob.S. n° 2.1	
	Ob.S. n° 2.2	
	Ob.S. n° ...	
Ob.G. n°...	Ob.S. n° 3.1	
	Ob.S. n° 3.2	
	Ob.S. n° ...	

Nel box 3.3 è richiesto di indicare brevemente (massimo 1.000 caratteri) gli obiettivi specifici in cui si articolano gli obiettivi generali esplicitati nel box 3.2. Per ogni obiettivo generale deve essere dunque previsto almeno un obiettivo specifico che rappresenti una sua concretizzazione, nonché si ponga rispetto al primo in termini di logicità e congruenza. Gli obiettivi specifici devono essere rilevanti, realisticamente raggiungibili in tempi circoscritti grazie alle azioni/interventi/servizi previsti dalla sperimentazione e misurabili.

**N.B.** Il box 3.3, come il box 3.2, prevede un numero di righe preimpostate. È comunque possibile inserire tanti obiettivi specifici quanti si ritengono opportuni al fine di descrivere al meglio la proposta progettuale, semplicemente aumentando o diminuendo le celle ad essi dedicate e attribuendo loro un numero progressivo per facilitarne l'individuazione.

<b>Box 3.4 Assetto della rete (max. 5.000 caratteri)</b>
1. Modalità di raccordo e collaborazione
2. Responsabilità
3. Modalità sviluppo di sinergie

Il box 3.4 prevede una descrizione anche corposa (massimo 5.000 caratteri), vista l'importanza che riveste questo aspetto, dell'assetto della rete previsto per la realizzazione della proposta progettuale, sia per quanto riguarda i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato (Box 1.1), sia per gli altri soggetti della rete (Box 1.2). È qui data grande rilevanza alla rete sia di partenariato che quella più estesa, in coerenza al cambiamento culturale e organizzativo auspicato dalle linee di indirizzo, quale presupposto per la realizzazione del *sistema di welfare comunitario, ove sviluppo umano, coesione sociale e bene comune non sono più solo prerogative dell'azione pubblica ma anche compito della società civile, nelle sue articolazioni della dimensione familiare, comunitaria e dell'apporto del privato sociale. L'inclusione sociale, cui devono essere orientati i percorsi assistenziali, non si realizza senza il concorso cooperativo di tali dimensioni.*

In questo box è, in particolare, richiesto di descrivere:

- le modalità di raccordo e collaborazione fra i vari soggetti che a vario titolo sono coinvolti nella presa in carico dei destinatari della proposta progettuale, con particolare riguardo ai servizi sociosanitari dell'ASS, i SSC e agli EEGG dei servizi per la disabilità;
- il sistema delle responsabilità nella rete di presa in carico dei destinatari;
- le modalità di sviluppo di sinergie con altri enti del territorio e di processi di cittadinanza attiva ed empowerment delle famiglie, con indicazione delle attività finalizzate all'inclusione, che producono anche valore sociale nella comunità locale.

<b>Box 3.5 Elenco servizi previsti (max. 1.000 caratteri)</b>	
Servizio n° 1	
Servizio n° 2	
Servizio n° 3	
Servizio n° ...	

Il percorso sperimentale può prevedere la realizzazione di uno o più servizi o unità d'offerta.

Nel box 3.5 elencare il servizio/i che si intende realizzare con il percorso sperimentale, attribuendo ad ognuno un nome che permetta di identificarlo e distinguerlo da eventuali altri. Nel caso si preveda di realizzare un unico servizio compilare solo il punto 1.

<b>Box 3.6 Caratteristiche del servizio (max. 10.000 caratteri)</b>	
Servizio 1:	
1. Destinatari	
2. Luogo	
3. Tipologia di servizio	
4. Modalità di lavoro	
5. Attività	<input type="checkbox"/> attività nell'area delle autonomie personali e sociali <input type="checkbox"/> attività socio-ricreative espressive ordinarie <input type="checkbox"/> attività occupazionali e di laboratorio <input type="checkbox"/> percorsi educativo occupazionali esterni <input type="checkbox"/> attività infermieristiche e riabilitative <input type="checkbox"/> trasporto <input type="checkbox"/> vitto <input type="checkbox"/> altro (specificare)_____
6. Strategie in situazioni critiche	
7. Dimissione	
8. Organigramma e funzionigramma	
9. Risorse	
10. Formazione e supervisione	
11. Strategie per contenimento del turnover di personale	
12. Sistema informativo	

Nel box 3.6 è prevista una descrizione dettagliata (massimo 10.000 caratteri) delle caratteristiche del servizio previste dalla proposta progettuale.

**N.B.** Se quest'ultima prevede la realizzazione di più di un servizio, il box 3.6 va replicato (con tutti i punti in esso contenuti) tante volte quanti sono i servizi previsti e compilato con i dati relativi ad ognuno di questi.

Nella prima riga accanto alla cella denominata "Servizio 1", inserire il nome del servizio come indicato nel Box 3.5.

Per ogni servizio si richiede di completare la tabella con le informazioni relative a:

1. Destinatari: indicare quali sono i destinatari del servizio previsto dal percorso sperimentale e la stima della copertura del fabbisogno. Es.: i destinatari potenziali sono le persone ... (specificare caratteristiche dei destinatari) che sul territorio di competenza ... (specificare la numerosità). Si pensa di raggiungere con la proposta sperimentale ... (specificare la numerosità) destinatari, che comporta una copertura del fabbisogno pari al ... % (specificare percentuale di copertura del fabbisogno).
2. Luogo di realizzazione del percorso sperimentale: dove si intende realizzare la progettualità.  
**N.B.** può essere un luogo ben identificato e chiuso (es. una struttura), un luogo esterno o anche il naturale contesto di vita.
3. Tipologia di servizio Es.: ciclo diurno, h 24, ambulatoriale, ecc.  
**N.B.** Se si prevede di realizzare una tipologia di servizio diversa rispetto a quelle riportate a titolo esemplificativo, specificare chiaramente la diversa tipologia. È possibile indicare più tipologie di servizio.
4. Modalità di lavoro prevista nell'ambito del servizio proposto in attuazione di quanto previsto per la presa in carico integrata al punto 3.4 dell'Allegato A e del Sub Allegato A1 della DGR 24 luglio 2020, n.1134, con chiara indicazione del ruolo e delle responsabilità dei soggetti pubblici, del soggetto co-gestore, della famiglia e della PcD, in particolare nelle fasi di:
  - Accesso al servizio: con particolare riguardo a quanto previsto dalla dall'art. 5, comma 3, della L.R. n. 6/2006 in merito all'accesso unitario e integrato;

successivamente precisato dall'art. 6 della legge regionale 22/2019 in termini integrazione strutturale o funzionale. Già in questa fase, ed eventualmente limitatamente alla stessa, è richiesta una chiara identificazione del responsabile della presa in carico.

- Valutazione: per le sperimentazioni è resa obbligatoria la valutazione multidimensionale con strumento Q-VAD (Questionario sulle Condizioni di Vita della persona adulta con Disabilità). Deve essere realizzata per l'accesso, l'eventuale uscita, ad ogni variazione significativa e perdurante delle condizioni di salute e comunque almeno una volta all'anno. Le informazioni raccolte, non appena disponibile il sistema informativo dedicato, devono essere implementate, con il concorso di tutti gli operatori che hanno in carico la persona, previa richiesta delle credenziali per accedervi, direttamente a sistema. Per ulteriori indicazioni si rimanda al punto 2 del Sub allegato A1) della DGR 24 luglio 2020, n. 1134 e al Decreto della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità del 27 dicembre 2018, n. 2071.
- Progettazione personalizzata. La base per la progettazione personalizzata è la VMD Q-VAD. Essa prevede l'individuazione di aree, obiettivi, interventi, attori con relative responsabilità, *case manager, setting*, costi e tempi di attuazione e di monitoraggio. Nell'ambito della progettazione personalizzata è prevista la definizione del budget personale di progetto. *Esso sostiene, ma insieme definisce, le modalità di attuazione del progetto personalizzato, attingendo anche, per la sua più puntuale definizione, ad un tariffario degli interventi che i percorsi innovativi posso prevedere quale strumento gestionale.* Per le sperimentazioni è reso obbligatorio l'utilizzo di un format regionale di progetto personalizzato sperimentato nell'abito del Dopo di Noi.

**N.B.** Sia la VMD con Q-VAD sia il progetto personalizzato, rappresentano strumenti privilegiati per la valutazione degli esiti di salute delle persone con disabilità destinatarie degli interventi previsti dalle sperimentazioni, di cui l'amministrazione regionale terrà conto nella valutazione delle stesse.

5. Attività svolte nel servizio previsto dal percorso sperimentale, scegliendo fra quelle elencate o se si prevede tipologie di attività diverse da quelle riportate a titolo esemplificativo, selezionare "altro" e specificare chiaramente la diversa tipologia.

**N.B.** È possibile indicare più tipologie di attività.

6. Strategie di intervento e processi assistenziali in situazioni critiche (es. presenza disturbi del comportamento). Indicare eventuali strategie e processi che si intende mettere in atto al fine di affrontare eventuali situazioni critiche che si potrebbero palesare nel corso della sperimentazione e di cui, in fase di analisi, si è preso atto.
7. Modalità di dimissione dal servizio e di costruzione di percorsi alternativi. Nell'ottica della costruzione di sistemi relazionali in grado di essere permeabili e integrati, si immagina che le persone possano entrare in un servizio per poi transitare ad altri al modificarsi di condizioni, aspettative e esigenze, nella misura in cui il servizio non sia più in grado di modulare la propria attività, fornendo risposte pertinenti e adeguate al soddisfacimento dei mutati bisogni. Pertanto, appare importante dettagliare le modalità con le quali si pensa di gestire la fase di dimissione dal servizio, finalizzata a creare percorsi alternativi.
8. Organigramma e funzionigramma del servizio (con indicazione dei titoli di studio, delle qualifiche, delle funzioni del coordinatore e degli operatori; del sistema delle responsabilità all'interno del servizio; dei criteri e delle modalità di selezione ed eventuale sostituzione del personale).
9. Risorse strumentali a sostegno del servizio, con distinzione tra risorse economiche, logistiche, strutturali, tecnologiche.  
**N.B.** Le risorse indicate in questo box devono essere esclusivamente quelle attribuibili al singolo servizio descritto. Per le risorse generali, queste andranno scomposte attraverso un criterio di distribuzione liberamente individuato, che si richiede di esplicitare nel presente punto.
10. Programma di formazione e supervisione per gli operatori del servizio. Uno dei contenuti dell'innovazione esplicitati nelle linee di indirizzo a titolo esemplificativo è quello inerente la formazione degli operatori (punto 3.5 dell'Allegato A della DGR 24 luglio 2020, n.1134). Questo elemento rappresenta, infatti, un importante presupposto capace di stimolare l'auspicato cambiamento culturale in grado di impattare in termini di efficacia sul sistema dei servizi. In questo punto è richiesto di indicare in che modo la sperimentazione intende realizzare percorsi formativi puntuali su tematiche specifiche o percorsi formativi e di supervisione sistematici.

11. Strategie finalizzate al contenimento del turnover di personale. Il turnover di personale rappresenta un elemento di criticità rispetto alla continuità della presa in carico delle persone con disabilità. A tale scopo, si richiede di specificare quali strategie si intende adottare al fine di fronteggiare questo potenziale problema.
  
12. Sistema informativo che si intende utilizzare, specificandone le caratteristiche nel caso in cui si ritenga di utilizzare sistemi informativi diversi da quelli messi a disposizione dall'amministrazione regionale e quelli finalizzati alla generazione del flusso di cui alla DGR 9 giugno 2017, n. 1036.

**Box 3.7 Innovatività (max. 3.500 caratteri)**

Nel box 3.7 si richiede di esplicitare (massimo 3.500 caratteri), coerentemente con quanto esposto a titolo esemplificativo e non esaustivo nel punto 3.5 dell'Allegato A alla DGR del 24 luglio 2020, n. 1134, gli elementi che caratterizzano come innovativa la proposta progettuale (ad es. previsione di servizi multi-risposta; presenza di partenariato eterogeneo ed esteso; mobilitazione di risorse diversificata; riconversione di risorse destinate a servizi istituzionalizzanti; presenza di basi dati informatizzate in grado di fornire gli elementi utili alla standardizzazione tariffaria; investimento sulla formazione e diffusione delle conoscenze; ecc.) rispetto alla situazione quo ante descritta (in particolare nel box 2.3). Si richiede, inoltre, di indicare attraverso quali strumenti e modalità verranno attualizzati nella sperimentazione tali contenuti di innovazione.

Box 3.8 Aspetti economici (max. 2.000 caratteri)	
1. Costo complessivo	
2. Modalità remunerazione	
3. Modalità regolazione rapporti economici	

Il box 3.8 richiede l'inserimento di dati relativi agli aspetti economici che caratterizzeranno e renderanno possibile l'attuazione del progetto (massimo 2.000 caratteri). A tal proposito si ricorda che i percorsi candidati alla sperimentazione, come previsto al comma 4, art. 3 del Regolamento, *devono essere dotati di adeguata copertura economico-finanziaria, assicurata da risorse di provenienza pubblica e privata nell'ambito del partenariato nonché con il concorso di eventuali finanziamenti aggiuntivi, a titolo di liberalità, da parte di soggetti terzi, di cui è data specifica evidenza nel progetto (box 1.1 e presente box).*

In particolare, viene richiesto di indicare:

1. Il costo complessivo del progetto con chiara indicazione dell'apporto (finanziario e non) di tutti i soggetti del partenariato che a vario titolo concorrono alla sua realizzazione.  
**N.B.** Il costo complessivo dovrà essere congruente con la somma delle risorse economiche dei singoli servizi previsti nel box 3.6 (e su eventuali duplicazioni) al punto n° 9.
2. Le modalità di remunerazione delle attività del servizio proposto (o dei servizi) con particolare riguardo all'applicazione del budget di salute, così come definito al punto 3 del Sub Allegato A1 della DGR del 24 luglio 2020, n. 1134.
3. Le modalità di regolazione dei rapporti economici nel caso in cui, tra i soggetti che fruiscono dei servizi previsti dalla sperimentazione, vi fossero persone con disabilità inviate da altri territori aziendali rispetto a quello nel quale la sperimentazione viene realizzata.

**Box 3.9 Sostenibilità economica (max. 2.000 caratteri)**

--

Il box 3.9 prevede l'inserimento di informazioni (massimo 2.000 caratteri) atte a esplicitare, nel caso siano state previste, le strategie che si intende adottare al fine di favorire la sostenibilità economica del progetto innovativo sia nella fase sperimentale per la quale si richiede ammissione, sia per l'auspicata fase a regime (es. mobilitazione di risorse economiche diversificate).

**Box 3.10 Durata (max. 100 caratteri)**

Nel box 3.10 è richiesto di indicare la durata complessiva del percorso nella sua fase sperimentale in coerenza con quanto disposto dall'art. 7 del Regolamento, comma 1: massimo 5 anni.

**N.B.** Per la definizione della durata del progetto, all'interno dei tempi massimi definiti dal regolamento, è bene considerare il tempo necessario alla sperimentazione per raggiungere gli esiti attesi, elemento fondamentale per la valutazione della sperimentazione e la sua messa a regime.

<b>Box 3.11 Cronoprogramma (max. 1.000 caratteri)</b>				
Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
				
Obiettivi specifici	Azioni	Attività	Periodo	Durata
			da ... a ...	n° gg

Il box 3.11 prevede la definizione del cronoprogramma secondo il quale si intendono implementare le varie azioni progettuali.

Nella colonna 1 riportare gli obiettivi specifici indicati nel box 3.3 (Es. Ob.S n° 1.2) al fine di chiarire la strumentalità delle azioni progettuali previste in relazione alla realizzazione di ciascun obiettivo specifico individuato. Ad ogni obiettivo possono corrispondere una o più azioni e ciascuna azione può concorrere alla realizzazione di uno o più obiettivi.

Nella colonna 2 indicare le azioni progettuali previste. Per azioni si intendono le macro-attività.

Nella colonna 3 indicare le attività nelle quali ogni azione si articola (per ogni azione possono essere pertanto inserite più attività).

Nella colonna 4 inserire il periodo nel quale ciascuna attività verrà realizzata.

Nella colonna 5 inserire la durata in giorni dell'attività prevista (la durata può essere inferiore al totale dei giorni previsti nel periodo inserito nella colonna 4, in quanto l'attività potrebbe non richiedere un impegno quotidiano. Es. La realizzazione di un'attività può essere prevista in un periodo di 3 mesi, ma l'effettiva durata potrebbe essere di 15 giorni = 5 giorni al mese).

## 4. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

**Box 4.1 Proposta di piano di monitoraggio e verifica (max. 2.000 caratteri)**

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
						
Categoria esiti: Qualità della vita dei destinatari del percorso sperimentale						
Obiettivi specifici	Esiti attesi	Indicatori di esito	Strumento/ modalità di rilevazione	Tempi di monitoraggio o intermedio	Tempo di verifica	Soggetti attuatori
Categoria esiti: Valorizzazione del capitale umano coinvolto nel progetto						
Obiettivi specifici	Esiti attesi	Indicatori di esito	Strumento/ modalità di rilevazione	Tempi di monitoraggio o intermedio	Tempo di verifica	Soggetti attuatori
Categoria esiti: Impatto sociale						
Obiettivi specifici	Esiti attesi	Indicatori di esito	Strumento/ modalità di rilevazione	Tempi di monitoraggio o intermedio	Tempo di verifica	Soggetti attuatori

Categoria esiti: Organizzazione						
Obiettivi specifici	Esiti attesi	Indicatori di esito	Strumento/ modalità di rilevazione	Tempi di monitoraggio o intermedio	Tempo di verifica	Soggetti attuatori

  

Categoria esiti: Sistema di finanziamento						
Obiettivi specifici	Esiti attesi	Indicatori di esito	Strumento/ modalità di rilevazione	Tempi di monitoraggio o intermedio	Tempo di verifica	Soggetti attuatori

Il box 4.1 è costituito da un totale di 5 tabelle una per ogni categoria di esito:

1. qualità della vita dei destinatari del percorso sperimentale
2. valorizzazione del capitale umano coinvolto nel progetto
3. impatto sociale
4. organizzazione
5. sistema di finanziamento

Per una corretta e completa compilazione del box è necessario inserire per ciascuna tabella gli elementi previsti in ognuna delle 7 colonne.

Nella colonna 1 inserire la codifica degli obiettivi specifici indicati nel box 3.3 del presente modulo attinenti all'esito atteso che si intende inserire in colonna 2 (es. Ob.S. n° 1.1; Ob.S. n° 3.2; ...).

Nella colonna 2 identificare in maniera precisa e puntuale, sia in termini qualitativi che quantitativi gli esiti attesi correlati all'obiettivo specifico. Per esito atteso si intende il cambiamento che si pensa di

conseguire nelle modalità di risposta al problema e i benefici complessivi in termini di maggior valore creato.

Nella colonna 3 inserire indicatori di esito in grado di evidenziare gli elementi che rendono evidente il raggiungimento dei risultati attesi previsti. A tal proposito è importante ricordare che gli indicatori devono essere validi e attendibili, devono cioè riferirsi esattamente all'esito che si vuole misurare ed essere in grado di cogliere il cambiamento che l'esito vuole rappresentare.

Nella colonna 4 inserire gli strumenti/modalità che si intende adottare per misurare e verificare il raggiungimento degli esiti attesi.

Nella colonna 5 indicare i tempi di monitoraggio (o valutazione *in itinere*). Es: bimestrale, semestrale, annuale.

Nella colonna 6 indicare il tempo di verifica rispetto a ciascun esito previsto. Tendenzialmente il tempo di verifica sarà coerente con il tempo previsto per il raggiungimento dell'esito.

Nella colonna 7 indicare i soggetti che potrebbero occuparsi del monitoraggio e della verifica degli esiti attesi attraverso le modalità e tempi indicati nelle colonne precedenti.

**N.B.** Tutti gli obiettivi specifici indicati nel box 3.3 devono prevedere almeno un esito atteso che deve essere rappresentato all'interno delle tabelle che costituiscono il presente box.

**Attenzione!** Gli elementi inseriti nel presente box e nel successivo rivestono particolare importanza ai fini della valutazione della sperimentazione finalizzata alla sua messa a regime. Infatti, al fine di non limitare le possibilità di innovazione l'amministrazione regionale, così come non ha definito a priori un elenco chiuso di aree di intervento e di contenuti di innovazione, ha coerentemente previsto che la valutazione degli esiti dovesse essere determinata in maniera specifica per ciascun progetto nel rispetto delle sue stessa peculiarità, pur mantenendo la traiettoria generale della copertura dei bisogni e capacitazione della persona verso l'autodeterminazione e l'inclusione sociale.

Box 4.2 Criticità (max. 2.000 caratteri)	
Colonna 1 ↓	Colonna 2 ↓
Criticità	Azioni compensative

Nel caso in cui, in fase di analisi e progettazione, sia stata ravvisata l'esistenza di fattori che potrebbero ostacolare la realizzazione delle attività progettuali, è richiesto di indicare tali fattori nel presente box e di esplicitare le conseguenti azioni compensative che i soggetti della rete di partenariato possono mettere in campo per fronteggiarli e contenerne l'effetto, al fine di garantire la buona riuscita della sperimentazione e il pieno raggiungimento degli esiti attesi.

**N.B.** Non inserire azioni compensative che coinvolgono altri soggetti esteri alla rete di partenariato.

Nella colonna 1 indicare le criticità evidenziate che potrebbero ostacolare il raggiungimento degli esiti previsti e la realizzazione delle attività progettuali.

Nella colonna 2 indicare le azioni che il soggetto proponente e/o i soggetti partner possono esercitare per far fronte alle stesse.